

“Educare a vivere con gli  
altri nel XXI secolo:  
cosa può fare la scuola?”

I casi di Francia Germania Italia Polonia  
e la “global citizenship”

Questa ricerca è stata realizzata  
grazie a un contributo della

**Fondazione Cariplo**

(Milano)

# LA STORIA DI UNA MATERIA NON-MATERIA

*“Abbiamo fatto l'Italia,  
ora bisogna fare gli italiani”*

# L'UOMO NUOVO FASCISTA

*La condizione della piena capacità giuridica  
di diritto pubblico del cittadino italiano è  
l'iscrizione al partito nazionale fascista*

**Benito Mussolini**

# IL SUCCESSO FASCISTA NELLA SOCIALIZZAZIONE DEI GIOVANI

- ❑ la contro scuola del Fascio: l'Opera Nazionale Balilla (poi GIL)
- ❑ la centralità della cultura militare
- ❑ l'organizzazione del tempo libero di massa
- ❑ la donazione dell'oro alla Patria (1935)

# LA PRIMA REPUBBLICA

- ❑ dopo la guerra si formano le “due Italie” come identità separate
- ❑ in Italia o si era comunisti o democristiani, non italiani
- ❑ le sedi di socializzazione sono le case del popolo e le parrocchie; le loro reti associative, i simboli, i rituali, le bandiere

1958

**NASCE «L'EDUCAZIONE CIVICA»  
PER LA SCUOLA MEDIA**

Aldo Moro fa approvare la legge sull'educazione  
civica affidata all'insegnamento della storia  
(2 ore mensili)

# I FERMENTI DEGLI ANNI '70 E '80

## L'EPOCA DELLA PARTECIPAZIONE

- ❑ lotte studentesche ed operaie, protagonismo dei sindacati scuola, terrorismo, scolarizzazione di massa, sperimentazioni e ...
- ❑ La scuola non colse il fine educativo della “partecipazione politica” dei giovani studenti.



1979

**NUOVI PROGRAMMI DI  
“EDUCAZIONE CIVICA”  
MATERIA TRASVERSALE DELLA  
SCUOLA MEDIA**

*“... esige il responsabile impegno di tutti i docenti e la  
convergenza educativa ogni aspetto della vita  
scolastica”*

1985  
I NUOVI PROGRAMMI  
DELLA SCUOLA ELEMENTARE

l'educazione civica entra a fare parte  
dell'ambito degli

*“studi sociali e conoscenza della vita sociale”*

# LA SECONDA REPUBBLICA L'ALTERNANZA DESTRA/SINISTRA

l'educazione civica con l'alternanza dei governi  
cambia nome quattro volte

- ❑ Educazione alla cittadinanza
- ❑ Educazione civica e cultura costituzionale
- ❑ Educazione alla convivenza civile
- ❑ Cittadinanza e costituzione (sperimentale)

# 1997 - UNA PROPOSTA DIMENTICATA LA COMMISSIONE DEI SAGGI ISTITUITA DA LUIGI BERLINGUER

- ❑ *“L’educazione civica si deve sviluppare sia coi blocchi tematici delle scienze sociali sia con lo studio comparativo di testi di grande importanza civile*
- ❑ *La nuova educazione civica deve avere più peso nella valutazione scolastica, introdurre forti elementi di libero pensiero, procedere per dibattiti e discussioni”*

## I NUMERI DEL FALLIMENTO/1

NEL TUO PERCORSO DI SCUOLA SUPERIORE CON CHE FREQUENZA GLI INSEGNANTI HANNO AFFRONTATO TEMI DI «EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA» O DI «EDUCAZIONE CIVICA»?	%	
Mai	12,3	66
Qualche volta all'anno (1 o 2 volte all'anno)	53,7	
Qualche volta al mese (1 o 2 volte al mese)	24,0	34
Quasi ogni settimana (1 o 2 volte alla settimana)	10,0	
Totale	100%	

## I NUMERI DEL FALLIMENTO/2

<b>SECONDO TE QUANTO LA SCUOLA SUPERIORE DOVREBBE OCCUPARSI DELL'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA O EDUCAZIONE CIVICA?</b>	<b>%</b>
Di più, rispetto ad ora	<b>81,2</b>
Come ora	16,3
Di meno, rispetto ad ora	2,5
Totale	100

# L'ORGOGGIO PER “LE ITALE GLORIE”

- ❑ i giovani dimostrano un orgoglio per il loro Paese rivolto soprattutto al passato (le “Itale glorie”)
- ❑ prevale la sfiducia verso il presente e non si valorizzano le grandi conquiste sociali, civili e democratiche del Paese

- ❑ non esiste ancora una cultura civica in grado di far rispettare le regole del vivere con gli altri
- ❑ e tantomeno un terreno politico autonomo (gli interessi generali del Paese) in grado di prevalere sugli interessi particolari



# I COSTI DELLA RINUNCIA ALL'EDUCAZIONE A VIVERE CON GLI ALTRI

aggressività, violenza sulle donne, intolleranza per i diversi, maleducazione, mancanza di senso dello Stato... sono il vero costo che l'intera società paga per un investimento insufficiente nell'educazione dei giovani

# RESISTENZE E OSTACOLI

sono di due tipi:

a) gli ostacoli culturali

b) gli ostacoli organizzativi

# GLI OSTACOLI ORGANIZZATIVI

- ❑ fare scuola si esaurisce nella mattinata, dove si concentrano le lezioni di un numero crescente di materie
- ❑ questa organizzazione tayloristica, ripetitiva e uniforme del tempo confligge con un'efficace formazione
- ❑ la centralità dello spazio-aula rende difficile il coinvolgimento attivo degli alunni e l'innovazione didattica

# LA BULIMIA DISCIPLINARE

- ❑ in un secolo e mezzo di storia, le materie di insegnamento si sono moltiplicate a costo di dedicare loro un tempo ridicolo rispetto a obiettivi sempre più ambiziosi (un esempio: 14 materie, da svolgere in 32 ore, affidate a 10/12 insegnanti diversi)
- ❑ la ricerca internazionale ci informa che a più materie non corrisponde un apprendimento più profondo e sicuro

# L'AUTOREFERENZIALITÀ

la nostra scuola è ancora una istituzione ripiegata su se stessa: quel che si fa a scuola viene percepito come un obiettivo in sé e non un mezzo per preparare i ragazzi a vivere con gli altri

# L'INTELLIGENZA A UNA DIMENSIONE

la nostra scuola sembra che non si accorga della dimensione emotiva (Goleman) e della pluralità delle forme di intelligenza (Gardner) e continua ad utilizzare soprattutto il canale trasmissivo

# LA SCUOLA TRA IL XX E IL XXI SECOLO: CAMBIAMENTI DI SCENARIO

- **primo:** accelerazione delle innovazioni scientifiche e tecniche
  - con le I.C.T. tempo e distanza in gran parte annullati: ancora inesplorati gli effetti positivi e negativi nel tempo
- **secondo:** la globalizzazione (mercati, saperi, valori e stili di vita a contatto, senza troppe mediazioni)
- **terzo:** da una scuola per pochi a una scuola “per tutti”

- ❑ **quarto:** l'irrompere di potenti agenzie formative come tv e Internet, prive di responsabilità educative, di fatto alternative, concorrenziali e spesso conflittuali con la scuola
- ❑ **quinto:** concomitante illanguidimento del tradizionale ruolo formativo delle famiglie, delle parrocchie, dei partiti...



# PER LA SCUOLA UNA VERA E PROPRIA MUTAZIONE

- ❑ è cambiata la sua scala dimensionale (triplicata)
- ❑ è cambiata la composizione sociale della sua utenza
- ❑ è cambiata la domanda: non solo conoscenze ma anche competenze
- ❑ è cambiato l'ambiente in cui opera: oggi è in concorrenza con altre potenti agenzie (pirata)

- ❑ la scuola, invece, è per lo più quella di cinquant'anni fa: stesso impianto pedagogico, stesso modello organizzativo...

risultato:

- ❑ difficoltà e disagio per gli insegnanti, lasciati soli
- ❑ caduta della motivazione ad apprendere e dell'interesse da parte degli studenti per come si insegna a scuola (circa 20% di assenteismo e 20% di abbandoni scolastici)
- ❑ si è persa la sfida della qualità di massa



# QUALI SONO OGGI LE PRIORITÀ PER LA SCUOLA ITALIANA?

1) realizzare pienamente l'obiettivo politico di una scuola “per tutti” (riducendo anche la piaga degli abbandoni)

2) impegnare la scuola non solo a istruire ma anche a educare a vivere con gli altri (il quarto pilastro base dell'educazione nel noto rapporto all'Unesco 1996 della Commissione Delors)

# EDUCARE A VIVERE CON GLI ALTRI: LE BUONE RAGIONI (1)

- ❑ istruzione e educazione a vivere con gli altri sono coessenziali e oggi, con la scuola per tutti, non si può più tenerle disgiunte
- ❑ le conoscenze, sempre essenziali, da sole non bastano: senza valori e regole condivise che le orientino c'è il rischio di un ritorno alla barbarie

# EDUCARE A VIVERE CON GLI ALTRI: LE BUONE RAGIONI (2)

- per Edgar Morin la finalità educativa principale è l'insegnamento della condizione umana e la consapevolezza di una comunanza di destini

# EDUCARE A VIVERE CON GLI ALTRI: LE BUONE RAGIONI (3)

- ❑ gli antropologi ci ricordano che la razionalità è un recente e sottile strato superficiale di un solido assieme di pulsioni:  
insicurezza, aggressività, istinto gregario, intolleranza verso i diversi, conformismo...
- ❑ gli psicologi sociali ci raccomandano di curare l'"intelligenza emotiva" (autocontrollo, saper assumere il ruolo dell'altro...) per il ruolo decisivo che essa gioca nell'apprendimento e nelle relazioni tra gli uomini

# LA NEUTRALITA' DELLA SCUOLA E' UN VALORE?

- ❑ Troppo spesso gli insegnanti pensano che la loro missione sia solo quella di istruire
- ❑ il vuoto lasciato dalla scuola è riempito da altre potenti agenzie formative (TV, internet, ...)
- ❑ per il filosofo Savater “una certa neutralità scolastica è auspicabile ma non la reticenza per i valori costitutivi della nostra civiltà”



- ❑ per Popper vanno evidenziati alle nuove generazioni i vantaggi delle nostre democrazie liberali e democratiche, senza beatificarle in maniera acritica
- ❑ vanno però molto evidenziati gli svantaggi dei sistemi sociali senza libere elezioni, senza libertà di pensiero, di stampa, e senza tolleranza religiosa

# PER TREEELLE E' NECESSARIA UNA SVOLTA RADICALE NELLA SCUOLA

- ❑ abbiamo sentito la voce dell'Unione Europea e la voce dell'OCSE
- ❑ nella consultazione popolare sul progetto “Buona Scuola” il tema è stato il più gettonato
- ❑ dall'indagine di TreeLLLe su giovani diplomati risulta che l'80% dei giovani vuole che il tema sia trattato più ampiamente

**E' tempo non solo di istruire  
ma anche di educare a vivere con gli altri**

# BUONI SEGNALI DALLA LEGGE 107/2015

## “LA BUONA SCUOLA”

- ❑ una novità concreta è l'obbligatorietà di un tempo prefissato di "alternanza scuola - lavoro" per l'ultimo triennio di tutti gli ordini di scuole
- ❑ comunicare e cooperare in organizzazioni esterne alla scuola è senz'altro utile per educare a vivere con gli altri

## IN CONCLUSIONE:

per tradurre le intenzioni in cambiamenti effettivi del modo di fare scuola è necessaria una forte e costante volontà politica di tutte le forze democratiche col supporto dei vari soggetti di una auspicabile “società educante”

**UNA PREMESSA:  
ANDARE A SCUOLA VOLONTIERI È UNA  
CHIMERA?**

# MOLTI LO PENSANO...

- ❑ eppure, nella scuola dell'infanzia e all'inizio della primaria, i bambini vanno a scuola volentieri
- ❑ poi la routine scolastica spegne la curiosità e subentrano noia e persino rifiuto
- ❑ la scuola è spesso vissuta come luogo di costrizione e di sacrificio
- ❑ l'istruzione è di per sé un processo trasformativo e una certa misura di forzatura è inevitabile

# E' INEVITABILE CHE SIA COSÌ ?

- ❑ come mai giovani lettori “forti” rifiutano le letture scolastiche e virtuosi di informatica rifiutano l'apprendimento della matematica scolastica?
- ❑ come sempre, è decisiva la motivazione e sta ai bravi insegnanti innescarla
- ❑ il “sentimento di benessere” degli allievi non può essere una variabile secondaria: la politica di far andare a scuola volentieri è una vera politica
- ❑ del resto, i Gesuiti (1557), che se ne intendevano, raccomandavano di “mantenere il collegio allegro”

# UGUAGLIANZA O MERITO ?

- ❑ la nostra scuola si fonda su presupposti di uguaglianza
- ❑ tutti gli alunni hanno diritto a un “pari trattamento” e quindi devono misurarsi con le stesse prove, pur avendo potenzialità molto diverse fra loro
- ❑ ma la scuola riconosce e premia il merito individuale
- ❑ così la scuola tratta tutti allo stesso modo:
  - ma solo alcuni eccellono, mentre altri falliscono
  - e chi “non ce la fa” viene anche colpevolizzato
- ❑ la distruzione dell’autostima che ne consegue è l’inizio dell’insuccesso (assenze, abbandoni, ecc.)



# UNA LINEA GUIDA PER LE PROPOSTE DI TREELLE

**Guido Calogero, 1956:**

*“... e come volete che i giovani imparino ad essere buoni cittadini,  
se non imparano a discutere?”*

*Quel che importa... è un nuovo modo di apprendere e discutere... e  
questo si può fare soltanto quando si abbia agio e tempo... e non  
quando si sia ossessionati dall'ansia di arrivare alla fine del  
programma.*

## PROPOSTA N. 1

Uno specifico tempo curriculare dedicato ad “attività” interattive ed interdisciplinari (non lezioni) per l’educazione a vivere con gli altri

# LA PROPOSTA OPERATIVA

- ❑ definire un tempo curriculare (60 ore/anno) riservato a questo obiettivo
- ❑ un tempo “diverso” per contenuti (interdisciplinari) e modalità didattiche (interattive)
- ❑ un tempo destinato ad “attività”, non lezioni
- ❑ un tempo destinato al dibattito libero ed argomentato (una pedagogia della controversia)

## PER QUALI “ATTIVITÀ” ?

- ❑ in nessun caso, spiegazioni ed interrogazioni
- ❑ attività interattive varie (a seconda dell'età degli alunni)
  - giochi di ruolo, simulazioni di situazioni reali
  - discussioni su spunti di cronaca, esempi del vissuto personale
- ❑ a partire dalla scuola media: tematiche di etica pubblica/etica della responsabilità
- ❑ uscite mirate sul territorio
  - attività di volontariato
  - osservazione di situazioni che siano “esemplari” in positivo ed in negativo
- ❑ l'elaborazione (anche in piccoli gruppi) di un prodotto: un giornale, un filmato, un dossier...

# CHI SARA' AD OCCUPARSENE ?

- ❑ un insegnante dedicato “sempre e solo” a questo compito (meglio se anche in sinergia con altri colleghi)
- ❑ occorrerà formare gli insegnanti “ad hoc”
  - provenienti da Scienze Umane e Scienze Sociali ma con un percorso formativo specifico (in Germania ci sono 27 cattedre universitarie dedicate)

# DOVE TROVARE IL TEMPO ?

- ❑ sono necessarie almeno 60-65 ore l'anno
- ❑ per evitare l'effetto "routine" e l'effetto "materia", vanno raggruppate in moduli (ad esempio, due moduli al mese di 3-4 ore)
- ❑ nella scuola secondaria di secondo grado si potrebbero utilizzare tutte o parte delle 56-60 ore di assemblee degli studenti, anche per restituire loro il senso educativo che, come è noto, per lo più si è perduto;
- ❑ oppure ricavare il resto a rotazione da altre materie

# DARE VOTI A QUESTA “ATTIVITÀ” ?

- ❑ sì, come si fa con le altre materie, con tutte le conseguenze del caso
- ❑ deve avere piena dignità agli occhi degli alunni
- ❑ sono da valutare l’impegno, il comportamento, la maturità

# L'AVVIO DI UNA SPERIMENTAZIONE

- ❑ si propone un avvio sperimentale, limitato ad un centinaio di scuole
- ❑ per partire, si può pensare ad insegnanti di aree disciplinari di scienze umane e/o sociali, scelti dal preside tra quelli disponibili e motivati, con una formazione in servizio
- ❑ questa proposta non determina costi aggiuntivi
- ❑ è già consentita dalle norme e dal contratto di lavoro



## PROPOSTA N. 2

Una scuola “aperta e a tempo pieno”  
(tra lezioni e attività extrascolastiche)  
per i primi otto anni, facoltativa e  
flessibile per gli ultimi cinque

# UN TEMPO PIENO / UN TEMPO VUOTO

- ❑ l'attuale tempo scuola è troppo pieno e troppo vuoto
  - pieno: di materie, di spiegazioni, di verifiche
  - vuoto: di messaggi e situazioni che “diano senso”
- ❑ occorre scegliere una scuola a tempo pieno (6/7 ore tra lezioni e attività extrascolastiche)
  - obbligatoria per tutti fino ai 14 anni
  - facoltativa e flessibile, dai 14 in super realizzare veramente una nuova scuola
  - che si proponga di educare alla cittadinanza, oltre che di istruire
  - che funzioni come compensatrice di ineguaglianze

# DARE DI PIU' A CHI HA DI MENO

- ❑ se la scuola vuole recuperare un ruolo formativo integrale, deve offrire più attività in grado di motivare, di attrarre ed alimentare la curiosità e il protagonismo

**per fare questo, serve più tempo**

- ❑ occorre offrire alternative per allontanare i giovani (specialmente i più deboli socialmente) dall'influenza
  - del vuoto educativo, delle cattive compagnie
  - delle agenzie formative esterne (senza responsabilità educative): TV e internet senza limiti
  - della cultura del branco, del “buttarsi via”, dello “sballo”

# ATTIVITA' EXTRASCOLASTICHE POSSIBILI

- ❑ per gli studenti più grandi (ultimi due anni):
  - visite a centri anziani, servizi sociali, disabili
  - attività di volontariato sociale
- ❑ fra le attività extra-curricolari facoltative:  
(con eventuale contributo delle famiglie)  
incoraggiare quelle espressive e che “creano gruppo” (sport di squadra, teatro, giornalino, fotografia, musica, danza, canto corale, ...)
- ❑ dopo il diploma e prima di entrare nell'età adulta:
  - servizio civile per tutti, per tre mesi

# COSTI E VANTAGGI

- ❑ tutto questo rappresenta importanti costi aggiuntivi (per tempo scuola, personale, dotazioni, mense...)
- ❑ ma avrebbe un ritorno importante in termini sociali (integrazione, minore devianza, minore dispersione)
- ❑ inoltre, vi sarebbero importanti economie esterne che, almeno in parte, compenserebbero i costi
  - costi delle famiglie per le attività pomeridiane
  - minori spostamenti per prendere e lasciare i figli
- ❑ aumento dell'occupazione (non solo di docenti)
- ❑ minori rischi di bullismo, vandalismo, microcrimini tipici del “tempo vuoto” di giovani annoiati

# NUOVI INSEGNANTI PER UNA NUOVA DIDATTICA

## PROPOSTA N. 3

“Formare e contrattualizzare tutto il personale scolastico con l’obiettivo di istruire ma anche di educare a vivere con gli altri”

# UNA NUOVA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

- ❑ sapere e saper insegnare
- ❑ acquisire competenze didattiche generali oltre alle competenze didattiche disciplinari
  - gestire la classe
  - motivare all'apprendimento
  - valutare gli apprendimenti
  - leggere il contesto sociale e familiare dei propri studenti



# UN NUOVO CONTRATTO DI LAVORO

- ❑ valutare gli insegnanti meritevoli:
  - remunerazioni non solo per anzianità
- ❑ orario flessibile (tempo prolungato e tempo ridotto):
  - ideale per una scuola a tempo pieno
- ❑ funzioni aggiuntive e/o collaterali:
  - ❑ tutoraggio tirocinanti
  - ❑ accompagnamento neo assunti
  - ❑ coordinamento dipartimenti
  - ❑ organizzazione aggiornamento
  - ❑ coordinamento con eventuali professionalità non docenti (informatici, psicologi, ecc.)

# SELEZIONARE E VALUTARE I DIRIGENTI

- ❑ L'importanza della leadership nella “buona scuola” dell'autonomia
- ❑ una leadership distribuita: il team del preside
- ❑ non si può sbagliare la scelta del dirigente: dopo il concorso un tirocinio (almeno un anno) e un giudizio finale
- ❑ un leader educativo ma con attitudini alla gestione organizzativa
- ❑ la valutazione delle performance della scuola e del dirigente
- ❑ la valutazione degli insegnanti

## PROPOSTA N. 4

“Praticare metodologie didattiche  
attive e coinvolgenti, con l’uso  
appropriato delle nuove tecnologie”

# UNA “RIVOLUZIONE” DIDATTICA

- ❑ Un cambiamento che non riguarda solo l'educazione alla cittadinanza
- ❑ L'abbandono del predominio del modello trasmissivo tradizionale: lezioni, libro di testo, interrogazioni
- ❑ Nuovi modelli didattici sperimentati fuori della scuola
- ❑ Dal rispondere al domandare e dal recepire al fare (per vincere la noia)
- ❑ L'addestramento all'uso del web

# LE DIDATTICHE “ATTIVE”

- ❑ apprendere (anche) dai pari: il cooperative learning
- ❑ il lavoro di gruppo (gruppi omogenei e eterogenei)
- ❑ i giochi di ruolo
- ❑ la gestione dei conflitti
- ❑ ripensare l'organizzazione del tempo e dello spazio scolastico

# LA SFIDA DELL'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

- ❑ saperi, valori, atteggiamenti, regole e comportamenti:
- ❑ il binomio istruzione/educazione nella “*civic education*”

# ETICA PUBBLICA E VALORI

- ❑ come si imparano i valori (e i dis-valori)
  - la famiglia
  - i pari
  - i media
  - la scuola
- ❑ la scuola interviene su un campo già arato
- ❑ le prediche e le pratiche: l'esemplarità degli educatori è essenziale:
  - “non si insegna solo quel che si sa, ma anche quel che si è”

# UNA EDUCAZIONE PER IL “CITTADINO DEMOCRATICO”

- ❑ il caso della Germania
- ❑ la trincea della “neutralità”
- ❑ il rischio dell’ “indottrinamento”
- ❑ una “terza via”: far crescere consapevolezza, formare competenze, promuovere partecipazione



# PER UNA “PEDAGOGIA DELLA CONTROVERSIA”

- ❑ a scuola si può discutere (civilmente) di tutto
- ❑ l’insegnante può (ma non deve) avere un proprio parere
- ❑ tutti devono poter esprimersi senza vergognarsi
- ❑ gli obiettivi:
  - sviluppare la competenza argomentativa
  - affinare la capacità di ascolto
  - rispettare le opinioni degli avversari
  - rispettare le regole
- ❑ promuovere un utilizzo critico dei media

# ESEMPI DI TEMI CONTROVERSI

- ❑ vi sono “buone ragioni” per non andare a votare ?
- ❑ copiare è un atto di solidarietà tra compagni ?
- ❑ si possono evadere le imposte se si ritiene eccessiva la pressione fiscale ?
- ❑ si può rubare un farmaco molto caro per curare una persona indigente in pericolo di vita ?
- ❑ dove tracciare il confine tra cura e accanimento terapeutico nel caso di un paziente terminale ?

# ALTRE PROPOSTE DI TREELLE

## □ proposta numero 5:

“coinvolgere i genitori nell’educazione a vivere con gli altri”

## □ proposta numero 6:

“favorire la partecipazione proattiva dei giovani nella scuola e nella comunità”

## □ proposta numero 7:

“rafforzare l’istituzione scuola curandone la dimensione simbolica”

# ALTRE PROPOSTE DI TREELLE

## □ proposta numero 8:

“assicurare a tutti i giovani la conoscenza dei contenuti delle Dichiarazioni fondamentali sui diritti umani e della Costituzione italiana”

- assicurare “i saperi minimi di cittadinanza”

## □ proposta numero 9:

“valutare i risultati dell’educazione alla cittadinanza (dei singoli e delle scuole)”

# LA CONOSCENZA DELLA COSTITUZIONE NELLE SCUOLE

## SINTESI DELL'INDAGINE TREEELLE SU DIPLOMATI 19 - 23ENNI

(DATI TRATTI DA UNA WEB SURVEY SU 800 CASI, MARZO 2016)

<b>DURANTE IL TUO PERCORSO DI SCUOLA SUPERIORE E' STATO TRATTATO IL TEMA DELLA COSTITUZIONE ITALIANA?</b>	<b>%</b>
No, mai o in modo superficiale	<b>61,9%</b>
Sì, in modo abbastanza o molto approfondito	38,1%
Totale	100%

<b>DURANTE IL PERCORSO DELLA SCUOLA SUPERIORE, HAI LETTO LA COSTITUZIONE ITALIANA?</b>	<b>%</b>
No, mai o solo qualche articolo	<b>74,7%</b>
Sì, nelle sue parti principali o interamente	25,3%
Totale	100%